

martedì 6 ottobre, ore 21

Michele Mari

chi è

Nato a Milano nel 1955.

Scrittore, poeta e traduttore, insegna Letteratura italiana all'Università Statale di Milano. Dall'incontro fra letterarietà e immaginazione "nera" e mostruosa, nascono i suoi primi libri: *Di bestia in bestia* (Longanesi 1989) e *La stiva e l'abisso* (Bompiani 1992). In particolare nei racconti affronta il tema dell'infanzia come momento fatidico da conservare tenacemente in diversi libri tra cui: *Euridice aveva un cane* (Bompiani 1993) e *Tu, sanguinosa infanzia* (Mondadori 1997). Al tema della memoria sono riconducibili anche il celiaciano *Rondini sul filo* (Mondadori 1999) e *Verderame* (Einaudi 2007).

Si dedica anche alla poesia in *Cento poesie d'amore a LadyHawke* (Einaudi 2007).

Altre volte la scrittura autobiografica assume i modi della trattatistica letteraria come in *Filologia dell'anfibio* (Bompiani 1995) e in *Fantasmagonia* (Einaudi 2012).

Altri romanzi contaminano oniricamente verità storica e invenzione fantastica come *Tutto il ferro della torre Eiffel* (Einaudi 2002), ambientato nella Parigi di Benjamin e di Céline, e *Rosso Floyd* (Einaudi 2010), sulla vicenda umana e artistica dei Pink Floyd.

Nel 2014 esce *Roderick Duddle* (finalista al Premio Campiello 2014): romanzo d'avventura ispirato alle storie di Dickens e Stevenson.



la nostra intervista

Perché ha scelto di fare lo scrittore?

Io leggevo tantissimo, in modo anche onnivoro, morboso, investendo tutto nella lettura, e quindi mi sono sentito a un certo punto saturo come una specie di pila. Ho sentito un bisogno quasi fisiologico di restituzione, di espulsione di tutte queste sollecitazioni che mi è venuta voglia poi di variare, masticare, proseguire a modo mio. Mi capitava spesso di leggere, la sera, e poi mentre cercavo di addormentarmi continuavo a rimuginare quella storia, me la integravo a modo mio, la continuavo... che è già un modo di essere scrittori.

Quali erano gli autori che leggeva?

Salgari, Stevenson, Melville, Dracula, Lovecraft. Erano

gli autori che mi impressionavano, che mi tenevano compagnia, che mi esaltavano, che mi euforizzavano, che mi davano un senso magico e più interessante della vita.

Come procede nel costruire una storia?

Quando incomincio a scrivere non so mai quanto scriverò e dove arriverò, e spesso la sera non ho la minima idea di ciò che scriverò l'indomani. In tutta la mia vita di scrittore credo di non aver mai steso una scaletta o un programma. Il bello di scrivere in questo modo è scoprire come si sviluppa la storia man mano che si sviluppa, senza l'onniscienza del narratore e invece con l'ignoranza e la curiosità del lettore.

Come e quando scrive?

Io scrivo a letto, scrivo in treno... non devo essere in mezzo alla gente. Non riesco a seguire la mitologia dello scrittore che si mette al lavoro nei caffè parigini. Devo essere solo, in silenzio, ma senza orari né luoghi.

I suoi libri sono sempre ricchi di riferimenti letterari ad altri libri e ad altri scrittori. Nell'ultimo romanzo, Roderick Duddle, quali sono stati i suoi numi tutelari?

Il nume tutelare di questo libro è stato Dickens, ma credo di avere qualche debito anche con Jules Renard.

che cosa ha scritto

Di bestia in bestia Longanesi, 1989

Dietro la storia del dottissimo protagonista Osmoc e del suo bestiale gemello Osac si nasconde l'eterno dualismo fra cultura e natura, ma soprattutto si cela un'accurata denuncia della letteratura concepita come "salvezza e fardello, trionfo e disfatta, orgoglio e lutto".

Io venìa pien d'angoscia a rimirarti Longanesi, 1990

Recanati 1813. In un austero palazzo un ragazzo tiene un diario nel quale riporta le conversazioni e le azioni del fratello maggiore, Tardegardo Giacomo Leopardi.

La stiva e l'abisso Longanesi, 1992

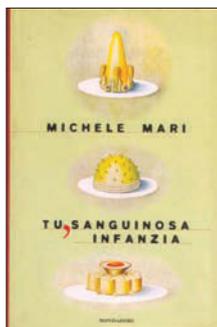
La bonaccia fiacca i venti e un galeone spagnolo, immobile in mezzo all'oceano, diventa il palcoscenico di un dissonante concerto di personaggi.

Euridice aveva un cane Bompiani, 1993

Paura e umorismo, un intreccio di invenzioni, finali inattesi e sarcastici caratterizzano questi racconti.

Filologia dell'anfibio Bompiani, 1995

Già il destino di essere nati non è privo di stranezza, ma all'interno della condizione umana vi è qualcosa di più strano: il servizio militare. Michele Mari racconta in queste pagine la sua esperienza da recluta nell'Anno del Signore 1979.



Tu, sanguinosa infanzia Mondadori, 1997

Il passato raccontato da Michele Mari è quello mitico e irrecuperabile dell'infanzia, ma in questi racconti non c'è mai il rimpianto di una perdita età dell'oro, perché la violenza immaginifica dell'autore opera un recupero altissimo di emozioni infantili legate a un universo in cui le sole figure amiche sono quelle dei propri personali mostri e di pochi, semplici ma "fatidici" giocattoli.

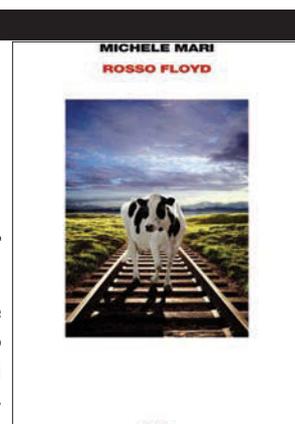
Rondini sul filo Mondadori, 1999

Un lungo, vitalissimo, febbrile monologo sull'amore, su quando la passione diventa delirio, sovvertimento di ogni buon senso, guerra alla ragione.

Stevenson si è insinuato solo verso metà della narrazione, al momento dell'imbarco di Roderick come mozzo di una nave: difficile dire se sia stato il tema marinaresco a dettare quasi obbligatoriamente l'omaggio, o se viceversa sia stato l'amore per Stevenson a suscitare quel tema e quello sviluppo.

Quale libro avrebbe voluto scrivere?

"Moby Dick" o "Il richiamo della foresta".



Tutto il ferro della torre Eiffel Einaudi, 2002

Walter Benjamin, Céline, ma anche lo storico Marc Bloch, il filologo Erich Auerbach: sono solo alcuni dei personaggi che popolano le pagine del romanzo fantastico di Michele Mari ambientato nella Parigi degli anni Trenta.

Verderame Einaudi, 2007

Un ragazzino di tredici anni ha una lunga estate da passare con i nonni, nella noia più assoluta. È abituato a stare delle ore in biblioteca, divorando le più svariate letture, ma, tra un classico d'avventura e un Urania, il tempo non passa mai. Fuori si aggira una creatura mitologica, un mostro spaventoso: l'uomo del verderame.

Cento poesie d'amore a LadyHawke Einaudi, 2007

Esordio in poesia di Mari. Testimonianza di un'ossessione privata, ma anche lucida analisi dei mostri che possono dominare la mente dell'uomo.

Rosso Floyd Einaudi, 2010

Un romanzo che ricostruisce la parabola artistica dei Pink Floyd facendo coincidere i dati biografici con quelli fantastici, dando forma a un impasto unico modellato intorno a una delle band più celebrate del ventesimo secolo.

Fantasmagonia Einaudi, 2012

Visioni, trasalimenti o semplici incubi: l'incerto confine tra invenzione e realtà, così come quello tra sonno e veglia, viene costantemente ridisegnato dai racconti che compongono "Fantasmagonia", tutti in bilico tra il gioco e la divagazione colta, la fiaba macabra e il pastiche.

Di bestia in bestia Nuova versione - Einaudi, 2013

Roderick Duddle Einaudi, 2014

Figlio di una prostituta, Roderick cresce tra furfanti e ubriaconi nella fumosa locanda L'Oca Rossa. Quando la madre muore, il proprietario pensa bene di cacciarlo: quello che entrambi ignorano è che nel destino di Roderick è nascosta un'immensa fortuna, e quel medaglione che porta al collo ne è la prova.



martedì 13 ottobre, ore 21

Marco Missiroli

chi è

Nasce a Rimini (1981) e vi rimane fino alla maturità scientifica, trasferendosi successivamente a Bologna per iscriversi al corso di Scienze della comunicazione.

Nel 2005 esordisce come scrittore con il romanzo *Senza coda* (Fanucci Editore) con il quale vince il Premio Campiello Opera prima. Il libro racconta di un'infanzia che si misura angosciosamente con le sopraffazioni e le violenze del mondo adulto.

Nel 2007 pubblica *Il buio addosso* (Guanda), storia di un paese in cui i bambini deformi vengono condannati a morte. Nel 2009 esce *Bianco* (Guanda): romanzo ambientato in America che ripercorre la vita del vecchio razzista Moses Carpenter. Il libro vince il Premio Comisso, il Premio Tondelli e il premio della critica Ninfa-Camarina.

Nel 2012 *Il senso dell'elefante* (Guanda), avvincente storia sul potere dei legami di sangue, vince il Premio Campiello e viene tradotto in Germania, Francia, Spagna, Stati Uniti, Inghilterra, Australia, Svezia.

Nel 2015 esce per Feltrinelli il romanzo *Atti osceni in luogo privato*, storia di iniziazione all'amore al sesso, ambientata tra Parigi e Milano, con protagonista il giovane Libero Marsell. Il libro è stato uno dei casi editoriali del 2015 con più di 40.000 copie vendute.

Missiroli vive a Milano, dove lavora come caporedattore della rivista "MenteCorpo" e scrive per il "Corriere della Sera".

la nostra intervista

Come ha cominciato a scrivere?

Non lo so, avevo delle cose da dire. Quando da piccolo mi chiedevano cosa volessi fare della mia vita, io rispondevo "il trapezista", oppure "il biologo". Non avrei mai pensato di fare lo scrittore. A ventitré anni e ho iniziato il mio primo romanzo.

Non avevo un passato da lettore o di scrittura, però ricordo che passeggiavo a Bologna e mi ripetevo che forse potevo provare, che forse avrei potuto mettere su inchiostro una storia che avevo in mente da un po'. Così è nato il mio primo libro, "Senza coda".



Qual è oggi il ruolo di uno scrittore nella società?

Io credo che il ruolo reale dello scrittore si riassume nella parola "rivelare". Rivelare una bella storia, rivelare cose, rivelare qualsiasi cosa.

Quali sono i suoi scrittori di riferimento?

Trilogia della città di K. Di Ágota Kristóf, Ti prendo e ti porto via di Niccolò Ammaniti, Il filo del rasoio di Somerset Maugham. Tra gli autori: Fontana, Roth, McCarthy, Carrère, Houellebecq. Non amo invece gli spagnoli e i sudamericani. L'unico è Bolaño e forse qualcosa anche di Vargas Llosa.

Dice di essere uno scrittore metodico.

Quali sono le sue abitudini?

Di solito scrivo tra le sette e le nove del mattino, poi vado a lavorare e la sera aggiusto quello che ho scritto. Il formato è sempre 14x21, carattere Garamond 13, una pagina al giorno mai una riga di più o una di meno.

Regole per scrivere bene?

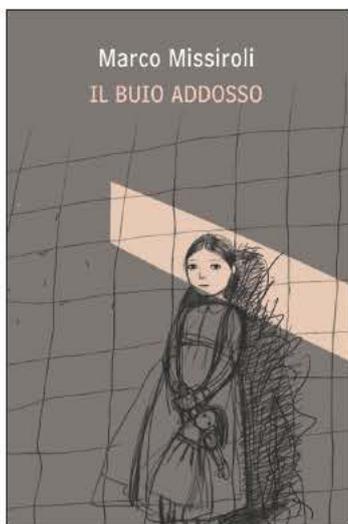
Il difficile è avere voglia di scrivere; io non ce l'ho. Andrei più volentieri, nell'ordine: a giocare a calcio, a giocare a

poker, con le ragazze in giro. La scrittura va al quinto posto, ma mi ha salvato, mi far star bene. Tre regole per fare un buon lavoro: non innervosirti; scrivere cose che ti piacciono o cose che si possono collegare a cose che ti piacciono; scrivere di persone che non conosci, così puoi inventarli.

che cosa ha scritto

Senza coda Fanucci, 2005

Storia di Pietro, bambino costretto a crescere in fretta, scrollandosi di dosso la leggerezza e la spensieratezza della gioventù in nome del rispetto e del timore reverenziale verso il proprio padre.



Il buio addosso Guanda, 2007

Poline, nata zoppa in un paese dove i deformati vengono condannati a morte, viene salvata da suo padre, ma dovrà vivere una vita oscura e segreta.

Bianco Guanda, 2009

Il vecchio razzista Moses Carpenter, vedovo sentimentale, è costretto a rivivere una vita di sbagli il giorno in cui gli capitano dei vicini di casa scandalosi.

Il senso dell'elefante

Guanda, 2012

La devozione verso tutti i figli, al di là dei legami di sangue è il senso dell'elefante, codice inscritto in uno dei mammiferi più controversi. A che cosa siamo disposti a rinunciare per proteggere i nostri legami?



Atti osceni in luogo privato Feltrinelli, 2015

Storia di iniziazione all'amore e al sesso, ambientata tra Parigi e Milano, con protagonista il giovane Libero Marsell.





martedì 27 ottobre, ore 21

Paola Mastrocola

chi è

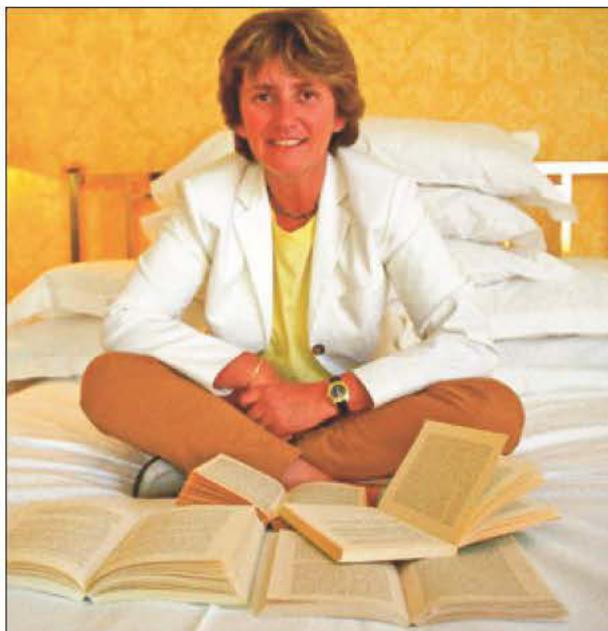
Nasce a Torino nel 1956.

Scrittrice e insegnante, si è laureata in Lettere all'Università di Torino. Dopo aver insegnato per un breve periodo letteratura italiana all'Università di Uppsala in Svezia, torna a Torino dove si dedica definitivamente al mestiere d'insegnante.

Nel 2000 Esordisce in letteratura pubblicando *La gallina volante* (Guanda): il romanzo narra il rapporto intenso tra una docente e un'allieva e le vale il Premio Selezione Campiello e il Premio Rapallo Carige. Nel 2001 è finalista al Premio Strega con *Palline di pane* (Guanda), ironica storia dell'estate di una madre di famiglia. Nel 2003 *Una barca nel bosco* (Guanda), storia di un ragazzo che arriva a Torino per studiare ma si confronta con l'emarginazione, conquista il Premio Campiello e il Premio Alassio Centolibri Un autore per l'Europa. Nel 2004 il pamphlet narrativo *La scuola raccontata al mio cane* vende quasi centomila copie. Segue l'anno successivo il romanzo di formazione *Che animale sei? Storia di una pennuta* (Guanda). Dopo *Togliamo il disturbo. Saggio sulla libertà di non studiare* (Guanda, 2007), amaro e ironico manifesto contro la scuola, pubblica la raccolta di poesie *La felicità del galleggiante* (Guanda).

Del 2013 è il romanzo *Non so niente di te* (Einaudi): l'avventura di un giovane borghese che sceglie la libertà.

Nel 2015 escono *La passione ribelle* (Laterza), saggio sul valore ribelle di dedicarsi allo studio e al pensiero, e il romanzo *L'esercito delle cose inutili* (Einaudi),



la nostra intervista

Come si comincia a scrivere?

Basta andare in cartoleria e comprarsi un piccolo taccuino tascabile, e tenerlo sempre nella tasca posteriore dei pantaloni. Deve essere piccolo, possibilmente a spirale, perché i fogli si girano meglio. Bisogna tenere con sé anche una penna naturalmente! A me ad esempio piace scrivere grosso. Se usassi una penna che scrive sottile, mi passerebbe anche la voglia, perché scrivere è anche un fatto fisico, un piacere.

Da dove nascono le sue storie e i suoi personaggi?

Devi metterti a guardare il fiume di pensieri ed essere pronto a catturare quelli che ti prendono di più, che non se ne vanno, che sono caparbi e tenaci: vuol dire che ti chiedono di essere raccontati. Non è che ci si debba "mettere a pensare" o, peggio che mai, a inventare una storia, per carità!

Qual è l'importanza della lettura nella scuola e per i giovani?

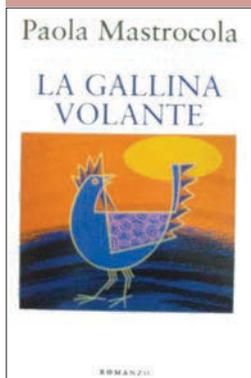
I ragazzi di oggi non hanno più la capacità di capire quello che leggono: sono di una povertà lessicale sconcertante. Leggono, ma soprattutto le opere "più facili", meno complesse (non Kafka, non Pirandello). Non leggendo più perdiamo le parole.

Quali sono i suoi libri e i suoi scrittori di culto?

"Guerra e pace" di Lev Tolstoj, "Il Canzoniere" di Francesco Petrarca, gli articoli di Natalia Ginzburg e, tornando all'infanzia, "Il piccolo Lord" di Frances Burnett.



che cosa ha scritto



La gallina volante Guanda, 2000

Il rapporto intenso e profondo tra Carla, un'insegnante, e Tani, una allieva particolarmente sensibile e intelligente.

Palline di pane Guanda, 2001

Le vacanze di Emilia sono complicate dai figli: una bambina di sei mesi che patisce il mare e un figlio undicenne determinato a isolarsi.

Una barca nel bosco Guanda, 2003

Gaspare Torrente, figlio di pescatore e aspirante latinista, approda a Torino da una piccola isola del Sud Italia per studiare, ma finisce per sentirsi fuori posto, una barca nel bosco.

La scuola raccontata al mio cane Guanda, 2004

Un racconto-riflessione, amaro e divertito, sulla nuova scuola italiana, le sue follie e il suo declino che pare inarrestabile.

Che animale sei? Storia di una pennuta

Guanda, 2005

Le avventure di una piccola anatra alla ricerca della propria identità.



Togliamo il disturbo. Saggio sulla libertà di non studiare Guanda, 2007

Un atto di accusa contro la scuola e una personale preghiera ai giovani perché scelgano loro, in prima persona, la vita che vorranno.



E se covano i lupi Guanda, 2008

Lupo e Anatra attendono che si schiudano le uova nate dal loro amore. Ma i ruoli finiranno per invertirsi e i mondi ribaltarsi.

La felicità del galleggiante Guanda, 2010

Liriche d'amore e di meditazione, di nostalgia e di esortazione, in un dettato attento alla grande lezione di Orazio.

Non so niente di te Einaudi, 2013

Filippo Cantirami, giovane borghese destinato a un luminoso futuro da economista, decide di rimettere in discussione la sua vita.

La passione ribelle Laterza, 2015

Studiare è la rivoluzione del nostro tempo, un gesto solitario che va scomparendo. Un libro che ci invita a riflettere: davvero vogliamo rinunciare al piacere delle idee e dei pensieri?

L'esercito delle cose inutili Einaudi, 2015

Dopo una vita di lavoro, l'asino Raymond si ritrova ad essere inutile. Scoprirà che sentirsi utili, o inutili è soprattutto un sentimento, uno stato d'animo.



BRUMA

9 anni

34 scrittori

Umberto Ambrosoli (2009)	Maurizio Matrone (2011)
Antonia Arslan (2013)	Melania Mazzucco (2013)
Fausto Biloslavo (2012)	Marco Missiroli (2015)
Gianni Biondillo (2011)	Letizia Muratori (2012)
Pino Cacucci (2014)	Michela Murgia (2009)
Mario Calabresi (2009)	Salvatore Niffoi (2008)
Ermanno Cavazzoni (2012)	Paolo Nori (2011)
Cristiano Cavina (2009)	Santo Piazzese (2008)
Piero Colaprico (2007)	Daniele Protti (2007)
Sandrone Dazieri (2010)	Gaetano Savatteri (2008)
Fulvio Ervas (2012)	Domenico Starnone (2010)
Marcello Fois (2009)	Giuseppina Torregrossa (2013)
Giorgio Fontana (2014)	Valerio Varesi (2008)
Luciano Garofalo (2007)	Grazia Verasani (2010)
Loriano Macchiavelli (2011)	Andrea Vitali (2007)
Michele Mari (2015)	Wu Ming 5 (2014)
Paola Mastrocola (2015)	Federico Zaghis (2007)

GHIRLANDE 2016

Da gennaio ripartono i **gruppi di lettura**, uno di essi sarà dedicato alla narrativa contemporanea. Chiedi informazioni ai bibliotecari: l'iscrizione è libera e aperta a tutti i lettori interessati...



Schede, interviste e note bibliografiche a cura di **Camilla Corsellini**.
Impaginazione a cura dei bibliotecari.

settembre 2015